

→ **Capolavoro** del governo: con il rialzo dell'Iva inflazione mai così alta dal 2008

→ **Emergenza** lavoro: sempre più disoccupati, per gli under 24 tasso al 29,3%

Disoccupazione record tra i giovani e le donne E i prezzi aumentano

Sempre più disoccupati (+8,3%), soprattutto tra giovani e donne: inattiva una su due. Inflazione record dal 2008 per effetto dell'aumento dell'Iva. Cgil: «Un disastro». Sale la cig, mentre le tutele si esauriscono.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Balzo della disoccupazione, giovanile e femminile soprattutto, e nuovo aumento dell'inflazione. Sono gli ultimi dati Istat dell'emergenza Italia, che si aggiungono a quelli sui Btp, con i rendimenti alle stelle, allo spread con i Bund a quota 410 punti e all'ennesima seduta di Borsa negativa. Un Paese in ginocchio: tra i giovani sotto i 24 anni uno su tre è senza occupazione (29,3% a settembre, dal 28% di agosto), il dato peggiore dal gennaio 2004. Colpiti i giovani, così come le donne: è «inattiva» quasi un'italiana su due, che quindi non ha, né cerca, lavoro. Il tasso di disoccupazione a settembre raggiunge l'8,3% dall'8% tondo di agosto, 80mila e oltre posti persi in un mese. La «liberalizzazione» dei licenziamenti, tra i desiderata del governo, appare sempre più intempestiva. Mentre il lavoro si fa impossibile, aumenta il ricorso alla cassa integrazione (a settembre +50% su agosto) e la crescita è questione di zero virgola, prosegue anche il rialzo dell'indice dei prezzi: ad ottobre +0,6% rispetto a settembre, +3,4% in un anno, record dal 2008, soprattutto per effetto delle misure previste con le ultime manovre, in particolare l'incremento dell'Iva al 21%. Non bastasse, scatta oggi (fino al 31 dicembre) un ennesimo aumento delle accise (imposte) su benzina e gasolio, di 8,9 euro per mille litri, per far fronte alle spese per l'emergenza in Liguria e Toscana. L'effetto sui prezzi alla

pompa dovrebbe essere tra 1 e 1,1 centesimi al litro.

Federconsumatori e Adusbef hanno fatto due conti: «La convergenza tra ricadute inflazionistiche e della manovra - dicono - comporterà un crollo del potere di acquisto delle famiglie dal 2012 al 2014 di oltre 8.300 euro. Solo per quest'anno, di 1.621 euro». Quanto alla corsa «ormai incontrollata» dell'inflazione, per le associazioni «non può avere spiegazione al di fuori delle volontà speculative, nonché della demenziale manovra di aumento dell'Iva». Anche Confesercenti torna sulla questione Iva, un «capolavoro - fa notare - che spinge l'inflazione ai massimi aumenti congiunturali da 16 anni a questa parte, deprimendo ancora di più i già deboli consumi». E per Confcommercio, nei dati «sono presenti effetti sistemici originati dall'incremento degli energetici. Smentite quindi le ipotesi che il sistema produttivo potesse tenere su di sé l'incremento dell'imposizione indiretta». «Infatti - spiega la nota - la ridotta marginalità delle imprese di produzione e distribuzione dopo la recessione 2008-2009 ha costretto le filiere a traslare in avanti l'aumento dell'Iva».

RISCHIO REGRESSIONE

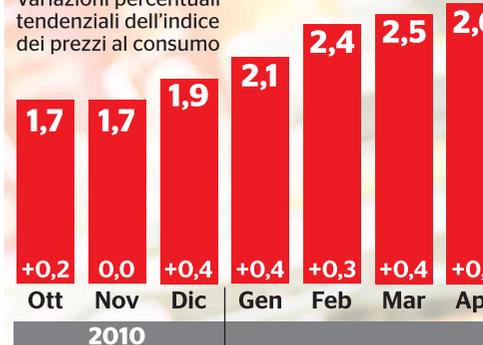
E torniamo al lavoro (che non c'è). Il numero dei disoccupati supera quota 2 milioni (2.080mila) e aumenta del 3,8% rispetto ad agosto (76mila unità), con il tasso di inattività al 37,9% (+0,1% mensile). Su base annua la crescita è del 3,5% (71mila). Il tasso di occupazione si attesta al 56,9%, in diminuzione sia nel confronto congiunturale (-0,2%) sia tendenziale (-0,1%). La Cisl parla di «mercato del lavoro bloccato - dice il segretario generale aggiunto Giorgio Santini - e a forte rischio di ulteriore regressione. La nuova emorragia di occupati dimostra che la proposta di facilitare i licenziamenti è del tutto fuori conte-

sto. Improcrastinabili invece misure per la riqualificazione e il reimpiego per le centinaia di migliaia di lavoratori in cig e mobilità». Per il segretario confederale Cgil Fulvio Fammoni siamo «ad un vero e proprio disastro cui si somma il fatto che la poca nuova occupazione è quasi totalmente precaria, che il numero dei cassintegrati resta altissimo e che le tutele, a partire dall'indennità di disoccupazione, si esauriscono». Ancora: «Incredibilmente - prosegue Fammoni - aumentano contemporaneamente sia gli inattivi che i disoccupati. Questo è il vero problema della crescita che richiede una risposta all'Europa». La Uil di Luigi Angeletti chiede di «agevolare la riduzione dei costi di quelle imprese che assumono a tempo indeterminato». ❖

Il boom dei prezzi

Secondo l'Istat, l'indice dei prezzi al consumo dello 0,6% rispetto a settembre e del 3,4% r

Variazioni percentuali tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo



IL COMMENTO Nicola Cacace

OCCUPAZIONE, IL VERO PROBLEMA

L'Italia non cresce e la disoccupazione aumenta: 8,3% a settembre, peggio di agosto e di un anno prima. Il dato in sé non sarebbe peggio della media europea se non si considerassero altri dati: gli occupati in cassa integrazione che, come ha calcolato la Cgia di Mestre, fanno lievitare la disoccupazione reale sopra l'11% e il tasso di occupazione che è inferiore di 5 punti rispetto alla media europea. Che significa questo? Che con un tasso di occupazione del 56% in Italia lavorano solo 56 cittadini su 100 in età da lavoro (15-64 anni) mentre in Europa ne lavorano 62 e nell'Europa del Nord più di 70. Cioè all'Italia mancano quasi 3 milioni di occupati per essere in

media europea. Tutto questo senza contare altri dati peggiorativi come la disoccupazione giovanile, femminile e soprattutto meridionale. Di fronte a dati come questi, è paradossale che il dibattito si stia concentrando sull'articolo 18 anziché sulle misure per aumentare il tasso di occupazione.

Dove potrebbero trovarsi spazi occupazionali anche in periodi di stagnazione economica? Osservando la nostra struttura occupazionale (33% nei settori produttivi, agricoltura ed industria e 67% nei servizi) e confrontandola con altri paesi industriali, salta subito in evidenza che in Italia